

SERPI. Vi rinuncio.

SANTA ROSA TEODORO. Io credo che quell'emendamento è giustamente domandato, inquantochè niente impedisce che sin d'ora si dichiari che al 1° gennaio 1851 cessi la contribuzione prediale sulle poste. Invece di formularlo nel senso che lo ha formulato il deputato Spano, mi pare che si conseguirebbe lo stesso scopo quando si dichiarasse che la contribuzione prediale sulle poste cessi al 1° gennaio 1851.

PRESIDENTE. Il deputato Di Santa Rosa formula la proposizione diversamente, e dice:

« Col 1° gennaio 1851 cessa la contribuzione prediale sulle poste dell'isola di Sardegna. »

Domanderò se è appoggiata.

(È appoggiata.)

Ora mi permetterò di domandare ai due preopinanti se non credono di differire la loro proposizione all'epoca della di-

scussione degli articoli di questa legge, compresi nelle disposizioni generali in fine del progetto.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Si può dunque passare all'articolo 4.

Molte voci. A domani! a domani!

La seduta è levata alle ore 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Relazioni di Commissioni, se ve ne saranno in pronto;

2° Seguito della discussione del progetto di legge sulla riforma della tariffa postale;

3° Sviluppo della proposta del deputato Bertini per la custodia e cura dei mentecatti;

4° Discussione del progetto di legge per le pensioni militari.

TORNATA DEL 1° MARZO 1850

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE AVVOCATO DEMARCHI.

SOMMARIO. *Proposizioni dei deputati Zunini e Polto per festeggiare il dì 4 marzo, anniversario della proclamazione dello Statuto — Parole del deputato Chenal — Ordine del giorno motivato del deputato Pissard — Continuazione della discussione del progetto di legge per riforma delle tasse postali — Approvazione degli articoli 4 e 5 — Emendamenti dei deputati Malan, Bottone, Martinet e Sella all'articolo 6 — Opinioni del regio commissario e del relatore — Osservazioni dei deputati Mollard, Franchi e Bunico — Approvazione dell'aggiunta del deputato Martinet — Approvazione degli articoli successivi fino al 22 — Emendamenti a questo dei deputati Bertolini, Michelini, Malan e Franchi — Approvazione di quest'ultimo — Articolo 24 della tassa sui giornali — Emendamenti dei deputati Fagnani, Chiò, Iosti, Michelini e Cossato — Opposizioni del regio commissario — Opinioni del relatore, e dei deputati Jacquemoud Antonio, Valerio Lorenzo, Brunter, Menabrea e Moia — Questioni per la dimensione dei giornali — Approvazione del primo alinea dell'articolo 24 della Commissione e dell'emendamento del deputato Michelini.*

La seduta è aperta alle ore 1 3/4 pomeridiane.

ARNULFO, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, ed espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate:

2531. Ferand Giovanni, da Cuneo, propone che in ogni comune, ove, oltre la congregazione locale di carità, esistono altre opere pie, siano soppresse le attuali amministrazioni e si nomini un'amministrazione collettiva composta di 14 membri: rassegna pure alcune sue idee sul modo di amministrare e chiede tale sua petizione sia riferita d'urgenza ed in occasione della discussione della nuova legge comunale, colla quale dice avere qualche analogia.

2532. Vacca Antonio, di Prascorsano, provincia d'Ivrea, già militare dell'esercito francese, chiede d'essere reintegrato nella sua pensione e d'essere riammesso al godimento del gabellotto di sale e tabacco di cui era provvisto.

2533. Fenoglio Giuseppe, di Prascorsano, già soldato dell'esercito francese, chiede d'essere reintegrato nella sua pensione e d'essere indennizzato degli arretrati.

2534. Biancheri Giovanni Battista, di San Remo, propone di sopprimere i sostituti causidici in quella città e di portare sino al numero di 12 i causidici collegiati.

2535. Consalvi Pietro, avvocato, di Torino, rassegna alcune osservazioni sul progetto del ministro di grazia e giustizia, relativo all'abolizione del foro ecclesiastico.

2536. Pishedda Antonio, già vice-parroco nel villaggio di Suni, in Sardegna, lagnandosi d'essere stato arbitrariamente destituito da quel vicario capitolare, chiede d'essere reintegrato nella sua carica.

ATTI DIVERSI.

(La Camera non essendo in numero, si procede all'appello nominale, il quale viene però interrotto, dacchè sorvengono deputati a compire il numero richiesto per deliberare.)

PRESIDENTE. La Camera essendo ora in numero, sotto-